

PETIZIONE 9 ottobre 2024, n. 4/XVII

Gestione dell'acqua del lago d'Idro

(prot. n. 34413 del 9 ottobre 2024)

PETIZIONE POPOLARE

Oggetto: Gestione dell'acqua del lago d'Idro

La scrivente associazione (Associazione amici della terra lago d'Idro e valle Sabbia), che unitamente ad altre 26 formazioni sociali operanti nei vari comuni del corpo idrico del Chiese è una componente della Federazione del Chiese, per il pomeriggio di sabato 28 settembre scorso aveva indetto una pubblica manifestazione a difesa del patrimonio ambientale del lago d'Idro, da tenersi a Idro, nell'area dei giardini del Lungolago della frazione Crone; la manifestazione, pur essendo stata indetta il giorno 9 settembre, quindi con un breve spazio temporale per pubblicizzarla, ha riscosso un notevolissimo successo di partecipazione popolare, erano presenti circa 600 persone, delle quali ben 525 hanno sottoscritto la petizione che avevamo preparato per l'occasione.

Questa petizione, di cui qui oggi unitamente alla presente alleghiamo le firme originali che consegniamo direttamente nelle Sue mani, chiede al Consiglio della provincia autonoma di Trento di intervenire per:

- 1) invalidare la procedura di valutazione di impatto ambientale per la concessione della proroga di 5 anni della validità dei termini del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto;
- 2) bloccare gli stanziamenti di denaro pubblico e di arrestare le procedure amministrative di affidamento dell'appalto per la realizzazione di nuove opere idrauliche sul lago d'Idro;
- 3) garantire la corretta informazione ambientale e la partecipazione del pubblico nel caso di ripetizione della procedura di VIA per il rilascio della proroga del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto.

La popolazione del lago d'Idro, dopo 90 anni di drammatica gestione innaturale e abnorme delle sue acque imposta dal 1917 al 2007 da entità produttive e speculative della Lombardia, con un crescendo costante di manifestazioni a partecipazione popolare anche da località limitrofe ha saputo imporre il rispetto del patrimonio ambientale di questo lago naturale di origine glaciale, rispetto scaturito

con un "cd. accordo prefettizio" che dalla primavera del 2007 garantisce una gestione con escursioni verticali contenute in 1,3 metri; questa gestione, simile all'andamento naturale di questo lato, nei 17 anni dal 2007 a tutt'oggi lo sta rigenerando nel migliore dei modi, rispettandone la fauna ittica, consolidandone nuovamente le rive, consentendone pertanto anche lo sviluppo armonico del fenomeno turistico.

Ma purtroppo è evidente che l'amministrazione regionale lombarda non ha ancora raggiunto quell'indispensabile condizione morale, quindi "politica per eccellenza", tale da consentirle di considerare anche il lago d'Idro un patrimonio ambientale da rispettare e valorizzare come tutti i suoi altri Laghi, perché dal 2008 l'amministrazione regionale lombarda ha iniziato un iter progettuale, tutt'ora in atto, per riuscire a poter gestire il lago d'Idro nuovamente con escursioni verticali fino a 3,5 metri; se questa gestione si verificasse nuovamente, questo lago naturale tornerebbe ad andare verso la morte biologica, pericolo già vissuto drammaticamente tra gli anni '90 e l'inizio del 2000.

Un tratto del lago d'Idro è Trentino, e il suo immissario principale proviene dal Trentino, pertanto vi chiediamo di intervenire anche in forza della titolarità demaniale che avete. sul bene più eminente, l'acqua.

Fermate quel Progetto concepito per riuscire nuovamente a utilizzare 3,5 metri verticali di lago d'Idro, voluto dalla Regione Lombardia nel 2008, oggi ottimizzato dall'A.I.PO, fermatelo, oggi ve lo chiedono 525 persone scese in piazza sabato 28 settembre 2024; alle quali sicuramente se ne aggiungeranno altre centinaia e centinaia da ogni località, nelle prossime settimane.

Distintamente.

Primo referente: Gianluca Bordiga